

CHIESA DI SAN GIOVANNI DECOLLATO
MASSA

Relazione finale e documentazione fotografica
Restauro pala altare maggiore

Ditta esecutrice:
La Re Co di
Saviano Bellè
Largo del Seminario, 2
31029 Vittorio Veneto (TV)

Descrizione dell'opera

Soggetto : *La decollazione del Battista*

Autore : anonimo di area popolare toscana occidentale

Epoca : XVII secolo

Tecnica : olio su tela

Dimensioni : cm. 168 x 113

Collocazione : altare maggiore

Tecnica di esecuzione

Il supporto è costituito da due pezzature di tela cucite insieme in senso verticale. La trama è mediamente larga ma compatta e tessuta con filo di medio spessore.

Gli strati preparatori di colorazione rossastra, sono stati realizzati verosimilmente con un'imprimatura a base di colla animale, e terre con aggiunta di poco olio siccativo.

Le campiture di colore sono sottili, stese con pennellate fluide raramente corpose.

La tavolozza non appare particolarmente nutrita, si evidenziano le parti in ombra per le quali l'artista sfrutta la colorazione rossastra della preparazione, i rossi del cinabro, alcuni gialli, poco blu e una sfumatura di bianco-grigiastro.

Stato di conservazione

Il dipinto si presentava in pessimo stato di conservazione a causa delle numerose lacerazioni, strappi e fori che interessavano gran parte della tela, provocate dallo scoppio di un ordigno durante la 2° guerra mondiale. Successivamente l'opera è stata oggetto di un "recupero" che, anche se approssimativo, permise al dipinto di sopravvivere fino ai giorni nostri.

Infatti sia i lembi delle lacerazioni che i grossi fori, furono "ricuciti" dal retro con numerose pezze di tela incollate mediante differenti adesivi, fortunatamente tutti naturali quindi reversibili.

Durante il restauro il telaio ligneo di supporto, originale, non fu rimosso ma venne consolidato da una traversa centrale. Gli angoli risultavano ad incastri rigidi.

L'apertura di alcuni saggi di pulitura, ha evidenziato una serie di sovrapposizioni particolarmente complesse. La superficie era coperta da un denso strato di vernice colorata applicata nell'ultimo restauro e che rendeva quasi illeggibile la cromia originaria uniformandola ad un'unica colorazione giallo-brunastra.

La rimozione della vernice, (mediante un miscela solvente a base di Acetone-White Spirit) ha consentito di valutare con più precisione la gravità dello stato di conservazione: la superficie era stata notevolmente ridipinta con colori a base oleosa che alterandosi avevano reso molto scure le parti riprese; queste sono state asportate con una miscela solvente più incisiva (DAN) mentre a secco le vecchie stuccature non più idonee alla loro funzione originaria.

La pellicola pittorica è stata quindi protetta mediante l'applicazione di una velinatura provvisoria eseguita con carta giapponese e colla Lapin. Quindi il dipinto è stato rimosso dal telaio ligneo.

Dal retro sono state asportate le vecchie pezzature di tela mediante l'utilizzo di bisturi, previo l'ammorbidimento dell'adesivo con impacchi di acqua calda.

Le lacerazioni sono state risarcite facendole prima combaciare con una leggera stiratura e incollando successivamente delle strisce di tessuto non tessuto applicate con adesivo termoplastico Beva.

Si è proceduto con la foderatura del supporto, applicando una nuova tela di lino mediante un'adesivo a base vegetale.

Una leggera stiratura, a temperatura controllata, ha consentito una migliore adesione fra le due tele. Dopo aver asportato la velina protettiva, l'opera è stata montata su un nuovo telaio ligneo ad espansione, trattato preventivamente con antitarlo.

Alla stuccatura delle lacune eseguita con gesso di Bologna e colla animale è seguito l'intervento pittorico con colori a vernice stesi a velature.

A conclusioni dei lavori la superficie dipinta è stata protetta applicando con nebulizzatore una vernice trasparente tendente a ristabilire una omogeneità di riflessione.

I restauratori

Saviano Bellè e Paola De Santis

